

15:27 Syrial [Ippodromo/Sella] se ne sta seduto in sella a un possente destriero di razza niseana bardato per la guerra, al centro dell'ippodromo, sgombrato per l'esercitazione. Indossa l'armatura completa: elmo con visiera alzata sopra la calotta e camaglio sottostante, gorgiera, corazza in maglia di piastre con maniche, pettorina, vambraci, guanti d'arme, cintura d'armi con braghetta e scarselle, gambali in maglia di piastre e scarpe corazzate. La destra regge una copia esatta della sua lancia pesante da cavaliere dalla punta smussata, tenuta a mezzasta con la cuspide che punta a terra, mentre la sinistra tiene le redini. Mazza ferrata e daga a rondelle pendono a destra della cintura d'armi, lo scudo medio di metallo è portato a tracolla e i tre giavellotti sono rinfoderati in una custodia di cuoio assicurata al posteriore destro della sella. Accanto a lui, appiedati, due paggi dell'Accademia.

15:35 Nagul [Ippodromo|Sella] è in sella al nero frisone Spyrit dalla parte opposta di SYRIAL a circa CINQUANTA BRACCIA. Indossa un pettorale in metallo a piastre che ne ricopre il busto e parte delle cosce. Spallacci, guanti d'arme ed avambracci compongono il restante delle protezioni, sempre in metallo. Elmo nero dalla cresta anch'essa nera s'inalza maestosamente sopra il capo dell'Antico. Sciabola fianco sinistro e daga fianco destro. Allacciato all'avambraccio sinistro ha lo scudo medio in metallo, mentre con la stessa mano tiene le redini del cavallo. Nella mano destra invece tiene la lancia per gli allenamenti, dalla punta smussata con la punta rivolta verso l'alto. La presa sulla lignea arma è attorno a mezza asta. La presa che offre sull'arma offre una pressione normale almeno per il momento. Piedi infilati nelle due staffe. Postura eretta e sguardo in avanti.

15:43 Syrial [Ippodromo/Sella] è fermo in sella, lo sguardo puntato in lontananza su Nagul e il suo destriero. Nonostante sia sera, l'ippodromo è illuminato a dovere con lanterne posizionate intorno al perimetro del campo, sul divisorio di legno per la giostra e su una dozzina di pali alti in posizioni strategiche, dotati di bersagli per il tiro a segno. Il volto dell'uomo, che ostenta barba e baffi arancioni di notevole lunghezza nonché una pittura color sangue che bagna fronte e gote e una riga di verde malachite che passa dagli occhi, è austero, severo. Busto dritto e peso centrale in sella, piedi infilati nelle staffe con le punte alte e i calcagni bassi, avvolge coi polpacci i fianchi del cavallo all'altezza del sottopancia, dandogli un leggero attacco con gli shabir, gli aguzzi speroni a stiletto. La cavalcatura inizia a muoversi lentamente al PASSO in direzione di Nagul e del suo frisone.

15:48 Nagul [Ippodromo|Sella] compie un cenno del capo in favore di SYRIAL quando egli parte al PASSO ed altrettanto fa lo stesso. Un moderato tocco con i talloni dei due stivali in pelle nera, va così a far partire il frisone nero alla volta di SYRIAL al PASSO. La postura dell'Antico è eretta sul cavallo. La schiena è leggermente posizionata all'indietro. Le ginocchia tendono a puntare verso i fianchi del cavallo, per le virate. Le dita della mano che tiene sulla lancia piano strizzano per brevi istanti la lancia, mantenendo ancora una presa morbida. La punta dell'asta è ancora rivolta verso l'alto. Altrettanto è morbida la presa sulle redini con la mancina, permettendo un fluido movimento del capo del cavallo, moderando così la delicata presa sulla bocca. Punta degli stivali nella sella verso l'alto, talloni verso il basso. Lo sguardo è rivolto completamente verso il Decano.

15:54 Syrial [Ippodromo/Sella] prosegue la sua avanzata verso Nagul. Le gambe dell'uomo sono distese quasi completamente, con le staffe decisamente basse, le ginocchia che puntano leggermente verso l'interno e il piatto delle cosce ben aderente alla sella, mentre i calcagni sono posizionati a metà strada tra le cinghie e il posteriore della sella. I polpacci arretrano dietro il sottopancia del cavallo e aumentano leggermente la loro pressione contro di essi, imponendo all'animale di raggiungere il TROTTO SEDUTO - 20 km/h. Molla delicatamente la presa della mano sinistra sulle redini, che appoggia sul pomo anteriore della sella, e alza l'avambraccio destro col gomito piegato, sollevando la LANCIA PESANTE DA CAVALIERE di 3,3 m a puntare in alto, leggermente inclinata in avanti. TENTA di ridurre frontalmente le distanze con Nagul a circa 25 METRI.

16:01 Nagul [Ippodromo|Sella] mantiene fisso lo sguardo in avanti da sotto la metallica protezione che offre l'elmo. Dopo brevi frammenti dell'Eternità, raggiunge il TROTTO aumentando considerevolmente l'andatura dell'equino preparandosi a quella che è la CARICA in direzione di SYRIAL. Le ginocchia mantiene incollate ai fianchi del cavallo, internamente. I due stivali neri infilati nelle staffe, abbassa completamente, offrendo le punte rivolte verso l'alto. La schiena è ancora piegata all'indietro leggermente, cercando di issarsi in una postura d'equilibrio, con il peso sul centro della sella. La mano sinistra mantiene ancora le redini del cavallo in morbido, sebbene le accorcia leggermente. La mano destra infine va a flettere il gomito all'indietro, piegando e il braccio destro. La lancia lunga 3,3 braccia, tiene attaccata al fianco destro. Colpisce i fianchi del cavallo con

i talloni ancora.

16:10 Syrial [Ippodromo/Sella] stringe ulteriormente la presa dei polpacci durante il primo tempo del trotto e sprona l'animale ad accelerare al TROTTO BATTUTO - 35 km/h, assecondandone l'andatura e "battendo" la sella col posteriore a falcate alterne. La sinistra abbassa la celata dell'elmo sul viso prima di andare ad afferrare la lancia a metà lunghezza, mentre la destra sposta la presa sul piede, la parte terminale dell'asta. Il braccio sinistro si distende in avanti, il destro si contrae e si abbassa accanto al fianco col gomito piegato verso l'esterno: la lancia viene abbassata orizzontalmente, incassata contro il fianco destro all'altezza della cintura e passando obliqua da destra verso sinistra sopra il collo del cavallo, puntando in direzione di Nagul ad altezza testa, I calcagni si riuniscono in avanti, in posizione d'equilibrio. TENTA di trovare l'ingaggio alla sinistra frontale di Nagul.

16:19 Nagul [Ippodromo|Sella] sposta la lancia da destra verso sinistra, internamente puntando la punta non acuminata verso il COLLO di SYRIAL. Le dita della mano destra tambureggiano per brevi frammenti dell'Eternità sulla lignea asta, tenendola stretta in quella morsa sotto all'ascella. Ancora una volta va a colpire i fianchi del cavallo con i talloni che danno un ulteriore colpetto ai fianchi, spronando il cavallo al GALOPPO VELOCE, CERCANDO di ridurre le distanze con SYRIAL. Cerca così la DISTANZA D'INGAGGIO con il Decano, CARICANDO in sua direzione. Lo sguardo da sotto la celata dell'elmo è in cerca di trovare il giusto punto, MIRANDO verso il COLLO. La sinistra stringe la presa sulle redini, tenendole ancora un pò morbide. Allo stesso modo spinge e stringe i polpacci contro i fianchi del cavallo, tenendo i piedi nelle staffe ben distesi.

16:27 Syrial [Ippodromo/Sella] mantiene la postura e l'andatura raggiunte: TROTTO BATTUTO, peso centrale in sella, gambe semidistese e calcagni riuniti vicino alle cinghie. Entrambe le braccia si contraggono con forza, stringendo la presa sull'arma e tenenola incassata saldamente contro il fianco destro, così come si contraggono i muscoli pettorali e addominali; cosce e ginocchi si stringono saldi ai fianchi della cavalcatura e le natiche si appoggiano contro il rialzo posteriore della sella, col busto che adesso va a inclinarsi leggermente in avanti, orientato di tre quarti verso sinistra. CARICA Nagul alla sua sinistra; abbassa il braccio sinistro teso e solleva il gomito destro, portando la LANCIA PESANTE DA CAVALIERE a puntare più in basso verso L'ATTACCATURA DELLA ZAMPA ANTERIORE SINISTRA del frisone di Nagul, che TENTA di colpire con la cuspidi della lancia durante la carica.

16:35 Nagul [Ippodromo|Sella] mantiene il peso sulla sella ben posizionato al centro della sella. Piano inclina e sposta con una leggera torsione il fianco sinistro, CARICANDO SYRIAL sulla propria sinistra, in punto della giostra dove i due si incroceranno. Il gomito destro leggermente flette verso il basso così da far piegare la punta della LANCIA verso sinistra al COLLO di SYRIAL, però in obliquo. Allo stesso modo il braccio destro va a compiere un movimento in avanti, da accompagnare quel movimento della lancia, che tiene attaccato al fianco destro sotto l'ascella. Davanti al proprio petto lo scudo medio copre il busto. Nel mentre l'Antico TENTA l'attacco verso il Decano, la LANCIA di quest'ultimo impatta contro la ZAMPA ANTERIORE SINISTRA del proprio cavallo, rendendo il proprio attacco più complicato, perdendo di equilibrio e venendo appunto frenato nella carica dal contracolpo dell'avversario.

16:46 Syrial [Ippodromo/Sella] , non appena la propria lancia impatta contro la zampa anteriore sinistra del frisone di Nagul, rilassa la presa di entrambe le mani sulla lancia, facendola scivolare verso l'alto per il contracolpo subito, e contemporaneamente piega entrambe le braccia coi gomiti bassi e solleva gli avambracci, alzando la lancia e sottraendola alla spinta, limitandone forza e contracolpo. In seguito all'impatto il busto indietreggia di sbalzo per poi tornare dritto, ed è in quel momento che arriva il colpo di lancia inflitto da Nagul, che raggiunge la spalla sinistra di Golem con abbastanza forza da spingerla indietro, ma - data l'arma smussata, le protezioni e l'interruzione del momento della carica - la forza non sembra sufficiente a infliggergli ferite. Prosegue in avanti al trotto battuto, riposizionandosi e cercando di recuperare stabilità in sella.

16:51 Nagul [Ippodromo|Sella] continua quella che è la carica e l'attacco sulla sinistra di SYRIAL. Allo stesso modo nonostante il colpo sulla zampa anteriore sinistra del proprio equino bardato, riesce nel proprio attacco e colpendo la spalla sinistra di SYRIAL. Nel contracolpo del proprio impatto, sente la vibrazione lungo il braccio destro che impenna di getto verso l'alto assieme al movimento della schiena che inarca all'indietro. Movimento dovuto anche al colpo sul proprio destriero che perde di equilibrio nell'impatto con la lancia di SYRIAL. Prosegue quindi in avanti lungo il percorso tracciato dell'ippodromo, rallentando l'andatura notevolmente, ritornando ad un TROTTO LEGGERO. Cerca così di ripristinare l'equilibrio in sella al cavallo, muovendo il fondoschiena ed il busto stesso sulla sella, cercando il centro, bilanciando il proprio

peso. Si aiuta con le ginocchia che spingono i fianchi.

17:00 **Syrial [Ippodromo/Sella]** torna dritto col busto e impone al suo destriero di rallentare l'andatura, allentando leggermente la pressione del polpacchi, arretrando coi calcagni verso il posteriore della sella e arretrando leggermente con la seduta, passando dal precedente TROTTO BATTUTO ad un più tranquillo TROTTO SEDUTO - 25 km/h. Impone alla cavalcatura di virare alla sua sinistra, aumentando la pressione della sola gamba destra dal ginocchio in giù e spostando leggermente il peso verso la sinistra della sella, per poi riunire i calcagni vicini alle cinghie della sella e tornare perfettamente centrale col peso a virata avvenuta. Si volta verso la figura di Nagul, che fissa in lontananza attraverso i fori oculari della celata; nel mentre, regge sempre la lancia con ambo le mani, alzata e passante di traverso dal cavallo ma in una posa più rilassata «*Tutto bene?*» Chiosa col suo vocione cavernoso

17:05 **Nagul [Ippodromo/Sella]** « Continua nella propria andatura. Rilassa leggermente i muscoli, assieme alla postura rigida della schiena, leggermente inclinata all'indietro. Trova il corretto appoggio sulla sella, al centro di essa, bilanciando il proprio peso. I piedi infilati nelle due staffe, piano allentano la propria distensione, oltre al rilassamento dei polpacchi che puntavano rigidi e flessi contro i fianchi del destriero internamente. La mano sinistra va così a virare le redini del cavallo, cambiando la direzione di Spyrit, riproponendolo frontalmente verso **SYRIAL**. » Tutto bene Decano, e Voi? « Chiede aumentando il tono di voce considerevolmente, così da farsi udire. Poi continua ancora. » A disposizione. « Conclude infine con un cenno del capo rispettoso. »

17:16 **Syrial [Ippodromo/Sella]** «*Stavolta impone alla cavalcatura di fermarsi: il trotto rallenta ulteriormente dopo la virata, e lui, gambe contro i fianchi dell'animale e dietro il sottopancia, sposta decisamente indietro i piedi abbassando le punte e portando i calcagni verso il posteriore della sella dando l'attacco degli speroni sotto di esso e sposta indietro il baricentro. Il cavallo si impenna, alzandosi sulle zampe posteriori e scalciando con quelle anteriori, per poi riabbassarsi, assecondato nei movimenti dagli spostamenti di bacino del cavaliere*» Roshanak! «*Chiosa, e non rivolto a Nagul. Si palese una donna a cavallo sui 25 anni, pelle chiara e capelli castani, tratti mediorientali e vestiti Ethengariani. Lei tradurrà in lingua Comune tutto quello che uscirà dalle labbra di Golem, che ora si rivolge a Nagul*» ¶ Molto bene. Non potevate conoscere la mia tattica, ma vi siete battuto degnamente

17:22 **Nagul [Ippodromo/Sella]** « La mano destra va a compiere un movimento dall'alto verso il basso, stringendo la linea arma, cercando così di farla impattare a terra contro il terreno, laddove la base della lancia è leggermente acuminata. Morde l'inferior labbro sollevando la mano sinistra a togliere l'elmo dal proprio capo, mostrando le dorate ciocche che ne solcano i nivei tratti. Annuisce in direzione di **SYRIAL**, corrugando poi la fronte quando fa ingresso la donna a cavallo. L'attenzione ripropone su di essa, continuando poi verso Syrial. » Decano. Qualcosa mi sfugge. Voi, non parlate la nostra lingua? « Chiede spalancando le rosee labbra, corruga la fronte. » Vi ringrazio tuttavia. Avrò modo di sistemare i miei errori, sicuramente. Le lezione è servita. « Replica in favore del superiore, pacato sebbene il tono sia autoritario e deciso. »

17:28 **Syrial [Ippodromo/Sella]** «*Finalmente fermo, molla la presa della mano sinistra dalla lancia pesante da cavaliere e sposta la presa della destra a mezzasta, per poi rilassare il braccio lungo il fianco e portare l'arma bassa a puntare obliqua verso terra. La sinistra solleva la celata dell'elmo sopra la calotta, scoprendo nuovamente il volto severo dell'uomo, i cui occhi grigi puntano in direzione di Nagul*» ¶ Comprendo perfettamente la vostra lingua, quella che voi chiamate "Comune". Ma siccome pronunciarla mi fa lo stesso effetto che masticare un riccio vivo con tutti gli aculei, preferisco parlare nella mia lingua finché c'è qualcuno in grado di capirla o di tradurla nella vostra. Detto questo, l'abilità equestre non vi manca. La mia posizione di carica e la vostra hanno i rispettivi vantaggi e svantaggi. Una maggiore lunghezza ma rinunciando a redini e scudo, o una minore con entrambi ¶

17:33 **Nagul [Ippodromo/In Sella]** « La rosea lingua fuoriesce dalle labbra per un breve frammento dell'eternità accompagnando quel gesto, con leggera malizia, assaporando quello che è il nobile odore del mortale Decano a poche braccia da sé. Un sornione sorriso accompagna il movimento del proprio capo in suo favore, in un muto cenno d'assenso. Poi parla, ancora pacato. » Comprendo. E' la prima volta che ci vediamo, dunque chiedevo. Posso sapere, come mai fate fatica? « Chiede osservandolo attentamente, carezzando con l'azzurro sguardo, i tratti del viso del Decano, limitandosi

a guardarne la parte superiore del viso, dipinta di rosso e cenere. » Sì, esattamente. Come avete detto Voi, sono due tipi di prese e quindi con due tipi di strategie, differenti. « Compie una breve pausa fissandolo infine, emulando un mortal sospiro, grazie alla riattivazione del processo osmotico. » Tutto molto chiaro.

17:43 **Syrial** [Ippodromo/Sella] ¶ Perché nella vostra lingua ci sono troppi suoni che mancano nella mia lingua madre e viceversa. Quindi, capirla la capisco, scriverla la scrivo, ma parlarla è una mezza tortura. ¶ «*Pronunciate queste parole con un tono pressoché neutro e con una voce che per profondità parrebbe quasi uscita dall'oltretomba; lo sguardo dell'uomo sembrerebbe abbastanza truce a causa delle sopracciglia perennemente aggrottate e gli occhi grigi come il piombo incrociano quegli azzurri del vampiro*» ¶ Esistono altri e altri modi ancora, ognuno coi suoi pregi e coi suoi difetti, e alcuni limitati ad armi di una certa dimensione. Le posizioni con una mano sono tre: soprabbraccio, sottobraccio, incassata sotto l'ascella. Quest'ultima può avvalersi della resta, della tuleja o di entrambe. Le posizioni con due mani sono almeno una dozzina. ¶ «*Conclude, secco*»

17:47 **Nagul** [Ippodromo|In Sella] Comprendo. « L'azzurro sguardo profondo del Conte, mantiene fisso e rigido sui lineamenti del mortale dinanzi a se accompagnando le sue parole con un cenno d'assenso, ripetuto e ritmico. » Da dove venite? Presumo qualche terra del sud, a nord hanno un modo di parlare diverso e più grezzo. « Replica in sua direzione osservandolo attentamente. » Tuttavia, è la prima volta che incontro una figura come la vostra, diciamo, particolare. « Scandisce l'ultima parola osservandolo ed abbozzando un flebil sorriso. » E' un piacere conoscere culture nuove, di ogni genere esse siano. « Breve pausa poi, facendo silenzio sulla spiegazione. » Avete un tomo per caso od un libro in Accademia, dal quale poter approfondire? « Mormora in sua direzione, ripristinando poi un religioso silenzio. »

18:00 **Syrial** [Ippodromo/Sella] ¶ Sawahikstan. Dalle Grandi Steppe dell'Est, a non so quante centinaia di miglia marine oltre quello che voi chiamate "Il Grande Blu" «*l'Oceano*». Sotto il sangue, la cenere e la malachite che sporcano i miei lineamenti, è nascosta una pelle ancora più chiara della vostra. E nel caso ve lo steste chiedendo, non abbiamo alcuna parentela con quelle che voi definite "popoli del Sud". Sono nostri nemici e delle loro teste mozzate ne facciamo delle tazze. ¶ «*Chiosa serafico, prontamente tradotto in lingua Comune dalla donna che lo accompagna. Le parole della sua lingua che escono dalle sue labbra suonano abbastanza aspre in verità; ricorrono spesso gli "sh", i "kh", i "th", i "gh". Detto questo aggiunge*» ¶ Io sono qui per uno scherzo del destino. Non sono annoverati grandi viaggiatori presso il mio popolo. Per l'allenamento, come ve la cavate con arco e giavellotti in sella?

18:05 **Nagul** [Ippodromo|In Sella] Sawahikstan dite non ne ho mai sentito parlare, però davvero notevole il contrasto che offrite rispetto al comune cittadino. « Abbozza nuovamente un flebil sorriso, accompagnando il proprio loquor in favore del Decano, con far rispettoso. » Vostri nemici, quindi il perfetto opposto, vogliate scusarmi se magari vi abbia offeso, non ne ero al corrente. « Mormora in sua direzione accompagnando il movimento del capo assieme alle proprie parole. La mano sinistra cerca la guaina d'oro della sciabola riposta sul medesimo fianco, maniacale. » Ho avuto modo di tirar d'arco e con balestra a cavallo, molto tempo fa, in guerra e quando servivo i Nobili come Ufficiale dei Dragoni. E' molto tempo che non ne faccio uso, però posso farlo, sì. Con giavellotti, ammetto di non averne mai fatto uso. Suppongo sia un misto fra tiro con arco e carica della lancia. « Conclude infine »

18:15 **Syrial** [Ippodromo/Sella] ¶ Nessuna offesa. Anch'io non riuscivo a cogliere le differenze quando misi per la prima volta piede in queste terre. Ai miei occhi eravate tutti uguali: estranei. Non posso certo pretendere di apparire diversamente ai vostri, di occhi. Ma non siamo qui per parlare di questo ¶ «*Glissa con un tono pacato, nettamente in contrasto con la sua apparenza e l'espressione perennemente dura e accigliata stampata sulla sua faccia*» ¶ Se siete capace di scagliarli a piedi e ve la cavate così bene, non dovrete avere alcun problema ad usarli in sella. Sono armi molto versatili: li potete usare a piedi o a cavallo, come armi da lancio o all'occorrenza da mischia. Rapidi da usare, precisi, e sono micidiali sui bersagli privi di armature o che non indossano altro che cuoio e imbottiture. Riguardo le balestre, immagino usaste quelle manuali ¶ «*Conclude, secco*»

18:24 **Nagul** [Ippodromo|In Sella] Beh, le manuali no Decano. Se qualcosa non è stato

cambiato nella loro costituzione, so che veniva infilato il piede nella staffa, puntellando il calcio contro lo stomaco, per tendere. Usavo dei balestrini a mano lustrati. « Afferma fissandolo attentamente, corrugando la fronte. » Sì. Circa il procedimento è lo stesso. Un po' come l'arco a piedi. A cavallo, dovremo far attenzione a cercare e mantenere un equilibrio sfruttando le ginocchia che puntano verso i fianchi dell'equino. Ovviamente dovremo farlo senza alcuna mano sulle redini. « Sorride appena » Ma quello era diciamo, implicito. « Lo osserva attentamente » Dico bene? « Lo osserva infine, emulando un nuovo mortal sospiro. »

18:33 **Syrial [Ippodromo/Sella]** ¶ Da voi non esiste il cosiddetto "piede di capra" per tendere le balestre col solo ausilio delle mani in modo da poterle usare anche a cavallo? Dalle mie parti le balestre si usano poco. Tutti i guerrieri montano a cavallo quando è loro possibile, quindi preferiscono l'arco riflesso o i giavellotti. Qualcuno con compiti speciali, oppure negli assedi, usa frombole o balestre particolari per scagliare proiettili incendiari sulle formazioni nemiche, ma la potenza e la velocità dei nostri archi sono preferibili alla maggiore precisione delle balestre. ¶ «*Chiosa serafico in risposta al vampiro, per poi annuire lentamente con la testa*» ¶ Ovvio. Arco e redini non vanno d'accordo. Le staffe aiutano molto perché danno stabilità laterale e consentono una mira migliore. I nostri guerrieri sono capaci di voltarsi e scagliare la freccia alle loro spalle mentre galoppano. ¶

18:37 **Nagul [Ippodromo|In Sella]** Ne ho sentito parlare Decano, sì. Tuttavia ammetto di non averne mai usata una di questo tipo. Ne possiedo alcune, come avete detto voi, balestre manuali od a mano, ma è impossibile usarle a cavallo, davvero. « Afferma fissandolo attentamente emulando un nuovo mortal sospiro, grazie al processo osmotico. » Uhm. Balestre con frecce incendiarie, per me sarebbe problematico, data la mia razza. Sono un Principe della Notte, di una delle più antiche Stirpe di SangueBlu di queste terre, e non vado molto amico col fuoco. « Abbozza un mezzo sorriso continuando ancora » Esattamente. Apertura dei piedi sulle staffe, verso l'esterno con le punte. schiena eretta e gomiti verso il basso. Penso sia buona parte di ciò che ci dà la perfetta stabilità a cavallo. « Pausa » Davvero notevoli immagino. Ho avuto a che fare con dei guerrieri così nel deserto, ai Pinnacoli ed ho visto.

18:46 **Syrial [Ippodromo/Sella]** ¶ So bene quanto la potenza del fuoco e di Zun-Datgar, l'astro che risplende sopra le nostre teste, sia particolarmente temuta da voi vampiri. Immagino che trovereste assolutamente terrificante il cheirosifone «*lanciafiamme*» custodito al presidio militare. ¶ «*Replica mentre un mezzo sorriso sghembo affiora brevemente tra le sue labbra*» ¶ Non credo fossero del mio popolo, ma questa tecnica è conosciuta da qualunque nomade della steppa o del deserto. Noi in sella ci nasciamo, ci muoviamo, ci combattiamo e ci parliamo. Perché senza la cavalcatura, sarebbe impossibile sopravvivere nelle nostre terre. Detto questo, è giunto il momento che io mi congedi. Ho un castello da mandare avanti. ¶ Aramazd. «*Prende infine congedo con un cenno solenne del capo verso Nagul, replicato anche dall'interprete. Si allontana verso l'uscita, in tutta calma*»

18:49 **Nagul [Ippodromo|In Sella]** Esattamente, non è diciamo nelle mie prerogative il fuoco e tantomeno i suoi derivati. « Replica cordiale in direzione del mortale, accompagnando con un cenno del capo il proprio dire. » Non ricordo bene, di che popolo si trattasse, tuttavia sì è molto diffusa come tecnica, concordo pienamente. « Accoglie infine le sue ultime parole con un cenno del capo rispettoso. » Grazie del tempo concessomi Decano. I miei ossequi ed a presto, buon rientro. « Colpisce con i talloni i fianchi del cavallo avviandosi verso l'uscita che dà alle stalle lasciando poi il luogo. »